

Testo dell'iniziativa

La Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) del 21 giugno 2011 va completata come segue.

**a<sup>bis</sup>) spazi verdi di fondovalle**

**Art. 95bis**

<sup>1</sup> Gli spazi verdi di fondovalle non edificabili o non edificati in larga misura sono paesaggi d'importanza cantonale e vanno tutelati come zona agricola o forestale, zona di protezione, zona degli spazi liberi o zona per il tempo libero.

<sup>2</sup> Negli spazi verdi di fondovalle non edificati in larga misura, la zona edificabile va ridotta, in particolare se in presenza di terreni non ancora urbanizzati.

<sup>3</sup> Il Cantone identifica e tutela gli spazi verdi non edificabili o non edificati in larga misura dei fondovalle della Riviera, del Piano di Magadino, del delta della Maggia, del Piano del Vedeggio e del Piano del Laveggio e del Gaggiolo con lo strumento del piano di utilizzazione cantonale.

**Norme transitorie**

<sup>1</sup> Il Consiglio di Stato adotta i piani di utilizzazione cantonale, di cui all'art. 95bis cpv. 3, entro 3 anni e il Gran Consiglio li approva entro 5 anni dall'entrata in vigore dello stesso.

Argomentario

Obiettivo di questa iniziativa è la tutela degli spazi verdi di pianura per le generazioni future.

Subordinatamente si cerca di favorire uno sviluppo urbano di tipo centripeto, che non intacchi ulteriormente preziose porzioni di fondovalle.

Oggi nel nostro cantone, consumiamo terreno non edificato a grande velocità, rimanendo però con una percentuale di sfruttamento molto bassa rispetto alle reali possibilità edificatorie, con conseguente dispersione delle zone edificabili.

Questo non va a vantaggio di un uso parsimonioso del territorio e tantomeno della salvaguardia del paesaggio e del terreno agricolo.

### **Un territorio sotto pressione**

Nel corso degli ultimi 15 anni il nostro territorio ha subito fortissime pressioni da parte dell'economia, che hanno causato una radicale alterazione del paesaggio nei comprensori di fondo valle. In particolare il sottoceneri ha sofferto di questo fenomeno con una evidente dispersione delle zone residenziali e saturazione delle zone industriali.

Nel Mendrisiotto industrie internazionali del Lusso hanno portato con sé posti di lavoro poco retribuiti e evidente spreco di terreno nei loro capannoni di logistica.

### **Una rete viaria collassata**

Come effetto secondario all'edificazione disordinata si è creato un collasso delle arterie stradali e autostradali con conseguenti disagi. Oggi anche una politica dei trasporti non può più prescindere da una sostenibile politica insediativa: è giunto il momento che in questo caso il cantone si applichi una vera politica fondiaria.

### **Paesaggio compromesso**

A causa delle forti spinte edificatorie, sfociate in una evidente cementificazione, il paesaggio di fondovalle del nostro Cantone è radicalmente cambiato. Al posto di pianure agricole ci ritroviamo distese di capannoni disordinati con parcheggi sterrati a volte anche abusivi se non addirittura in zone protette. Dobbiamo porre un freno a questo processo di veloce degradazione del nostro fondovalle. Per questo è fondamentale proteggere quei pochi spazi verdi di fondovalle rimasti, spesso in prossimità dei nostri grandi fiumi, ma anche dei nostri agglomerati urbani.

### **Terreni agricoli insufficienti e frazionati**

Il disordinato e veloce spreco di territorio ha anche causato una diminuzione e un frazionamento di terreni agricoli. Questo rende difficile sia l'orticoltura che la campi cultura viste le esigue dimensioni degli appezzamenti rimasti. Ricordiamoci che una politica di indipendenza alimentare si basa su una efficace politica di salvaguardia del terreno agricolo. Il nostro cantone deve garantire che spazi e terreni adatti per l'agricoltura siano conservati nel loro stato attuale per assicurare che venga mantenuta la loro qualità agricola. Una politica di salvaguardia degli spazi verdi è anche una efficace politica di sussistenza.

Il problema di un adeguato approvvigionamento alimentare sarà uno delle sfide principali che la nostra confederazione deve garantire alle generazioni future.

#### **Biodiversità a rischio**

La biodiversità - l'insieme delle forme di vita e degli ecosistemi naturali - è essenziale al benessere. Ne è convinto anche il Consiglio Federale che attraverso la nuova strategia in favore della biodiversità sottolinea tra l'altro come le attività economiche e di svago debbano evitare ogni impatto inutile sull'insieme del territorio al fine di migliorare la qualità degli ecosistemi.

Oggi la biodiversità non si garantisce più solo con la creazione o salvaguardia di singoli biotopi o ambienti naturali.

Gli spazi verdi di pianura rimasti sono spesso in prossimità di corsi d'acqua importanti e creano ambienti umidi di enorme valore. Infiltrazioni umane all'interno di queste aree ne segnerebbe un collasso della quantità di specie presenti.

Preservare queste aree vuol dire garantire un futuro anche a queste specie minacciate, nell'interesse di tutti.